A L C I O N E
MATERIALI EDILI E RICICLAGGIO S.R.L.

Via Piani nuovi 2 a 16042 Carasco (GE)
Tel/Fax 0185.351224 p.iva/C.F. 01003960991

RELAZIONE TECNICA ATTIVITA' SVOLTE

SOMMARIO

1. Premessa..... 3
2. Descrizione del sito e delle attività svolte. 4
3. Descrizione attività di recupero rifiuti. 5
Tipologia 7.1. 5
Tipologia 7.6. 8
Tipologia 7.31 bis. 9
Tipologia 2.1. 9
Tipologia 3.1. 9
Tipologia 3.2. 9
Tipologia 5.7. 10
Tipologia 5.8. 10
Tipologia 7.2. 10
Tipologia 7.13. 10
Tipologia 9.1 10
Tipologia 16.1 l. 11
4. Attività di gestione di terre e rocce da scavo. 12
5. Emissioni in atmosfera. 13
Descrizione attività di movimentazione e stoccaggio di sabbia, ghiaia e pietre. 13
Accorgimenti per limitare la formazione di polvere. 13
6. Scarichi idrici e piano di prevenzione e gestione acque meteoriche. 14
Superfici scolanti e relativa destinazione d'uso. 14
Ulteriori superfici. 14
Reti interne di raccolta e allontanamento delle acque di prima pioggia. 14
Opere di stoccaggio acque di prima pioggia. 14
Sistema e impianto di trattamento utilizzati. 15
Punto di immissione e punto di controllo. 16
Principali caratteristiche superfici scolanti. 16
Caratterizzazione delle acque di prima pioggia. 16
Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio. 16
Volume annuale presunto di acque di lavaggio e di prima pioggia da raccogliere. 16
Rendimenti di rimozione. 16
Individuazione recettore e sistemi di trattamento adottati. 16
Punto di controllo. 16
Frequenza e modalità operazioni di pulizia superfici scolanti. 16
Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia. 16
Procedure di intervento e di trattamento in caso di sversamenti accidentali. 17
Modalità di formazione e informazione personale addetto. 17

1. Premessa.

L'impresa Alcione Materiali edili e Riciclaggio S.r.l. opera a Carasco in Via Piani Nuovi 2 A e si occupa di stoccaggio e vendita di materiali per l'edilizia (sabbia, ghiaia, pietre) e di stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi provenienti principalmente dal settore delle costruzioni e demolizioni.

Le autorizzazioni attualmente in possesso dell'impresa sono le seguenti:

1) iscrizione n. 214 nel registro delle imprese che effettuano le operazioni di recupero in forma semplificata tenuto dalla provincia di Genova;
2) autorizzazione alle emissioni in atmosfera (Provvedimento Dirigenziale n. 5853 del 04.10.2010 e successive modifiche e integrazioni): si precisa che tale provvedimento ricomprende anche le emissioni diffuse derivanti dallo stoccaggio e movimentazione dei materiali edili (sabbia e ghiaia) commercializzati dall'impresa presso la stessa unità locale ma in area distinta e separata da quella utilizzata per la gestione dei rifiuti;
3) autorizzazione allo scarico in acque superficiali e approvazione piano di prevenzione e gestione acque meteoriche (Provvedimento Dirigenziale n. 6937 del 06.12.2011).

Rispetto alla situazione attuale, in occasione della richiesta di autorizzazione unica ambientale, vengono proposte le seguenti modifiche:

1) **inserimento di alcune tipologie nell'attività di messa in riserva rifiuti;**
2) **inserimento dell'attività di gestione delle terre e rocce da scavo escluse dalla normativa sui rifiuti;**
3) **inserimento dell'attività di distribuzione carburante.**

2. Descrizione del sito e delle attività svolte.

Il sito su cui opera l'impresa può essere agevolmente diviso in due settori: quello a Sud, più vicino a via Piani Nuovi ed indicato con "1" in planimetria, è utilizzato per lo stoccaggio di sabbia, ghiaia, pietre e per posteggio mezzi; quello a Nord, più vicino al Torrente Lavagna, indicato con "2", è invece utilizzato per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi meglio descritta nei paragrafi successivi: l'accesso da via Piani nuovi è unico e i due settori sono collegati da una strada privata asfaltata.

L'area è concessa in comodato d'uso gratuito.

L'area in cui vengono svolte le attività di messa in riserva e recupero è interamente recintata, la sua pavimentazione è costituita da un battuto in calcestruzzo rinforzato con rete metallica elettrosaldata in grado di sopportare le sollecitazioni a cui è sottoposto ed è presente un sistema di raccolta e canalizzazione delle acque meteoriche con impianto di decantazione e scarico autorizzato nel torrente Lavagna

La superficie complessiva dell'area "2", considerando quindi spazi di manovra, settore di conferimento, settore di lavorazione e settori di messa in riserva, è di circa 4000 mq.

Tutti i rifiuti arrivano all'impianto a bordo di automezzi che transitano davanti all'ufficio dell'impresa dove viene consegnato il formulario di identificazione del rifiuto; poco più avanti è presente un sistema di pesatura dei veicoli.

Mediante un breve tratto di viabilità interna il mezzo raggiunge il settore di conferimento posizionato all'interno dell'area interamente recintata in cui vengono svolte le operazioni di messa in riserva e recupero dei rifiuti oggetto della presente comunicazione.

I rifiuti vengono poi scaricati (in genere mediante ribaltamento del cassone), viene controllato che il carico corrisponda a quanto riportato sul formulario, vengono messi in riserva negli appositi settori in attesa del recupero vero e proprio o del conferimento ad altri impianti autorizzati (ovviamente le operazioni di scarico avvengono il più vicino possibile al cumulo di messa in riserva al fine di limitare la movimentazione dei rifiuti).

Le operazioni di recupero vero e proprio sono effettuate solo sulle tipologie 7.1 e 7.6.

3. Descrizione attività di recupero rifiuti.

Di seguito vengono riportate le operazioni di recupero suddivise per tipologia.

Tipologia 7.1.

La tipologia 7.1 è costituita da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, materiale inerte e ceramica cotta (è anche possibile la presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto) ed ha come provenienza le attività di demolizione, frantumazione e costruzione, la manutenzione reti e molto raramente la selezione da RSU e/o RAU e le attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

L'attività di recupero svolta dalla Alcione Materiali Edili e Riciclaggio S.r.l. consiste nella produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate volte all'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

Le attrezzature utilizzate per il recupero sopra descritto sono:

- due pale gommate per la movimentazione del materiale;
- vaglio tipo OM SCREEN EOLO matricola 99H07500T (il vaglio è anche dotato di sistema per separare la frazione metallica dal materiale lavorato);
- vaglio KEESTRACK COMBO;
- vaglio KOMPTECK FARWICK modello GENIUS in alternativa a uno dei due vagli prima citati;
- vaglio mobile funzionate per gravità grazie al piano vagliante inclinato senza organi meccanici;
- escavatore con benna grigliata e normale da scavo;
- miniescavatore da 35 q Libra;
- muletto Linde H25D.

Nel dettaglio, le lavorazioni svolte su questa tipologia possono essere così sinteticamente descritte:

1) se necessario, viene effettuata una prima vagliatura con il piano vagliante inclinato volta a separare eventuali frazioni più grandi che potrebbero danneggiare le successive fasi di vagliatura;
2) lavorazione della frazione passante del materiale di cui al punto precedente (o dei rifiuti tal quali se non viene effettuata la prima vagliatura) con gli altri vagli (EOLO, COMBO, GENIUS in diverse configurazioni e combinazioni o singolarmente);
3) ottenimento di MPS, frazioni indesiderate (metallo, carta, plastica, gomma, legno…) e di frazioni grossolane ma identificabili con la tipologia 7.1;
4) stoccaggio delle MPS nei relativi settori, stoccaggio dei rifiuti prodotti costituiti dalle frazioni indesiderate all'interno dell'edificio indicato in planimetria, stoccaggio delle frazioni grossolane identificabili con i rifiuti della tipologia 7.1.

Lo stoccaggio delle frazioni indesiderate (pezzi di carta, plastica, legno, gomma, metallo…) sarà condotto rispettando l'articolo 183 comma 1 lettera m del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Non potendo effettuare invece il completo recupero delle frazioni grossolane di rifiuti identificabili con la tipologia 7.1 – in quanto devono essere sottoposte a frantumazione – si provvederà allo stoccaggio nei cumuli indicati in planimetria e al loro conferimento ad altri impianti di recupero.

Descrizione vaglio KEESTRACK COMBO.

I componenti principali del vaglio sono:

1) tramoggia di carico;
2) nastro trasportatore;
3) tamburo vagliante;
4) nastri trasportatori (sotto il tamburo, principale, sinistra, destra);
5) telaio cingolato;
6) gruppo propulsore con motore diesel.

Descrizione vaglio OM SCREEN EOLO.

I componenti principali del vaglio sono:

1) tramoggia di carico;
2) nastri trasportatori;
3) vaglio;
4) nastri di scaricamento;
5) telaio cingolato.

Descrizione vaglio FARWICK GENIUS.

Questo vaglio è rotativo, i suoi componenti principali sono:

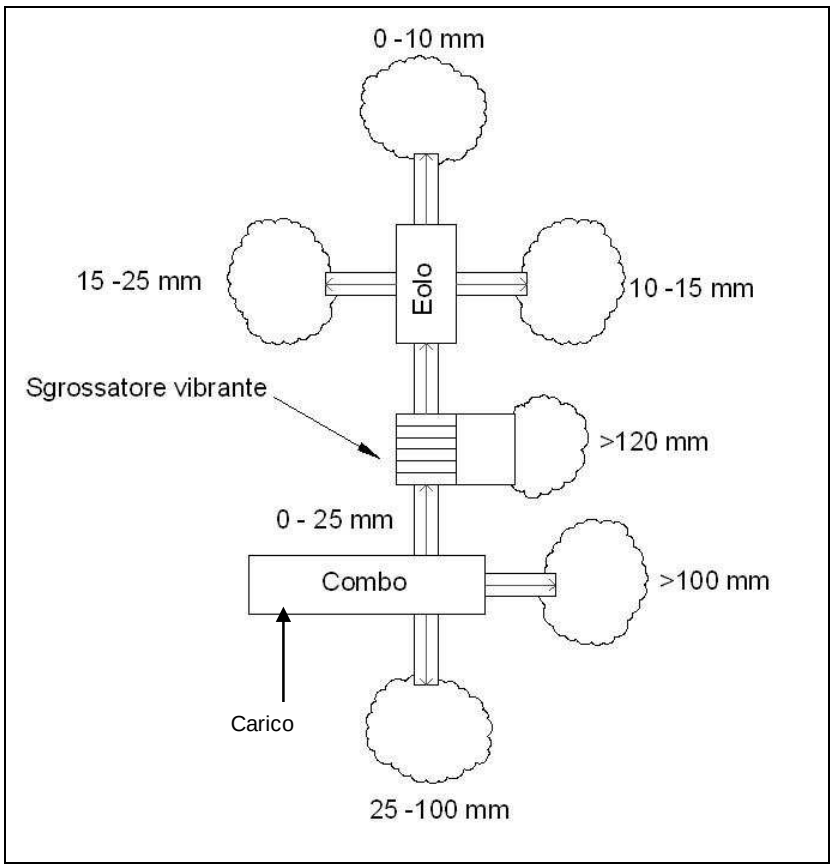
1) tramoggia di carico;
2) nastro trasportatore;
3) tamburo vagliante;
4) nastri di scaricamento.

Per una descrizione dettagliata si rimanda alle schede tecniche allegate.

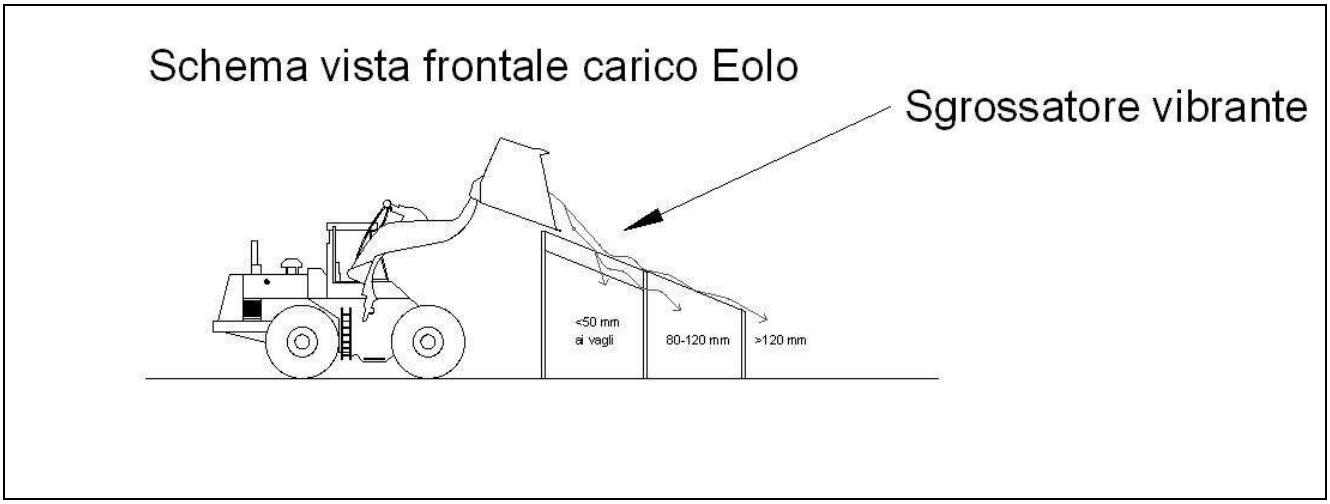
Il carico del materiale viene effettuato nella relativa tramoggia di carico e in uscita è possibile ottenere tre diverse pezzature .

Schema utilizzo vagli.

La configurazione di lavoro che si intende utilizzare più di frequente è esemplificata nel seguente schema: si noti però che sono possibili anche configurazioni alternative o combinazioni diverse nell'utilizzo dei vagli, che possono quindi essere utilizzati singolarmente e in coppia o tutti in serie, anche se quest'ultimo caso è da ritenersi del tutto eccezionale.



Vista schematica dall'alto



Vista schematica di fronte

Nelle figure sono anche evidenziate le pezzature che è possibile ottenere con questa configurazione.

Le diverse pezzature risultanti dalle operazioni di vagliatura possono anche essere passate più volte al fine di ottenere un risultato migliore.

Essendo vagli mobili, sarà possibile il loro utilizzo sia singolarmente (caso decisamente meno frequente) sia in diverse posizioni, ma sempre all'interno dell'area autorizzata al recupero di rifiuti.

Potenzialità vagli.

I vagli sopra descritti di cui si allegano le schede tecniche hanno le seguenti potenzialità:

- OM SCREEN EOLO: 60 t/h;
- KEESTRACK COMBO: 60 t/h;
- KOMPTECK FARWICK GENIUS: 30 t/h.

Si noti che tali valori sono inferiori a quelli teorici massimi riportati sui rispettivi manuali in quanto dipendono molto dal tipo di materiale da lavorare: i valori espressi sono frutto dell'ormai consolidata esperienza maturata nel settore.

La potenzialità dell'impianto, viste le attrezzature utilizzate per il recupero R5 dei rifiuti è quindi teoricamente molto alta.

Si consideri però che nel corso degli ultimi tre anni sono state recuperate (R5) mediamente circa 9000 ton di rifiuti misti da costruzione e demolizione all'anno, quindi, considerando 50 settimane all'anno per 5 giorni a settimana, si ottiene che in media giornalmente sono state recuperate circa 36 ton.

Visti i volumi di rifiuti trattati negli ultimi anni, è ragionevole ritenere che il superamento delle 100 ton al giorno di rifiuti recuperati (intese come valore mediato nel corso di un intero anno) sia inverosimile; con il calcolo effettuato su periodi più brevi, però, tale valore può anche essere superato (potrebbe ad esempio accadere che i vagli restino fermi per qualche giorno in attesa di accumulare diverse tonnellate di materiale che poi sono lavorate tutte lo stesso giorno).

Si osservi infine ancora questi aspetto sulla potenzialità delle attrezzature:

- avendo a disposizione macchinari che possono trattare quantitativi così elevati di materiale, è possibile un utilizzo discontinuo degli stessi in quanto le attività possono essere pianificate e concentrate in brevi periodi di tempo invece che prolungate per l'intera giornata e per più giorni di seguito;
- avendo indicato come potenzialità annua dell'impianto, ne discende che, su media annuale, il quantitativo giornaliero recuperato sarà di 80 ton al giorno (50 settimane all'anno per 5 giorni a settimana).

Tipologia 7.6.

La tipologia 7.6 è costituita da conglomerato bituminoso e proviene da attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo o da operazioni di scavo su sede stradale. Più raramente si potranno avere frammenti di piattelli provenienti da campi di tiro al volo. Il rifiuto è solido e costituito da bitume ed inerti.

Le operazioni previste sono di messa in riserva per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione con vagliatura e separazione delle frazioni indesiderate. Si allega test di cessione.

La vagliatura e la selezione sono effettuate con le attrezzature e con le modalità descritte per la tipologia 7.1: il rifiuto, costituito anche da blocchi di conglomerato bituminoso, viene vagliato e separato in due parti: la prima, più fine e a granulometria selezionata, corrisponde al materiale utilizzato per le costruzioni stradali e i piazzali industriali, la seconda, formata da parti più grossolane e blocchi, resta rifiuto e viene messa in riserva (nello stesso cumulo dei rifiuti ricevuti da terzi) per poi essere avviata ad altri impianti di recupero.

Si precisa che tali operazioni verranno effettuate solo dopo aver asportato tutti i rifiuti di diversa tipologia precedentemente lavorati dalle zone di carico, di uscita e dai nastri trasportatori.

Tipologia 7.31 bis.

La tipologia 7.31 bis è invece costituita da terre e rocce provenienti da attività di scavo ed è costituita da materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica. Per tale tipologia verrà effettuata la sola messa in riserva con eventuali operazioni di selezione e vagliatura (se necessarie) effettuate con le attrezzature sopra descritte: tali operazioni potranno essere effettuate ad esempio nel caso in cui tali terre e rocce da scavo siano destinate a recuperi ambientali che necessitano di granulometrie selezionate.

Anche per questa tipologia la vagliatura e la selezione sono effettuate con le attrezzature e con le modalità descritte per la tipologia 7.1: si precisa che tali operazioni verranno effettuate solo dopo aver asportato tutti i rifiuti di diversa tipologia precedentemente lavorati dalle zone di carico, di uscita e dai nastri trasportatori.

Tipologia 2.1.

La tipologia 2.1 è costituita da imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro provenienti da raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi. Tali rifiuti sono costituiti da vetro di scarto con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927 e successive modifiche e integrazioni; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 3.1.

La tipologia 3.1 è costituita da rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e da cascami di lavorazione, provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione. Le caratteristiche dei rifiuti sono: rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, oli <10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.

Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Si precisa che l’impianto è dotato di rilevatore di radioattività portatile.

Tipologia 3.2.

La tipologia 3.2 è costituita da rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe da cascami di lavorazione provenienti da attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione. Le caratteristiche sono: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel,

bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230.
Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 5.7.
La tipologia 5.7 è costituita da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto provenienti da scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici. Le caratteristiche sono: fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.
Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 5.8.
La tipologia 5.8 è costituita da spezzoni di cavo di rame ricoperto provenienti da scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; industria automobilistica. Le caratteristiche sono: spezzoni di cavo, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.
Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 7.2.
La tipologia 7.2 è costituita da materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri derivanti da attività di lavorazione dei materiali lapidei.
Questi rifiuti saranno messi in riserva in cumulo in apposito box, separato da altre tipologie.

Tipologia 7.13.
La tipologia 7.13 è costituita da sfridi di gesso con eventuali fibre cellulosiche o metalliche incorporate, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 proveniente da demolizione di edifici.
Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 9.1
La tipologia 9.1 è costituita da scarti di legno e sughero, imballaggi di legno provenienti da industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni. Le caratteristiche sono: legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.
Questi rifiuti saranno messi in riserva entro idonei contenitori come indicato in planimetria.

Tipologia 16.1 l.

La tipologia 16.1 l è costituita dai rifiuti ligneo cellulosici derivanti dalla manutenzione del verde ornamentale: tali rifiuti saranno messi in riserva all'interno di apposito box per poi essere avviati a compostaggio presso altri impianti.

4. Attività di gestione di terre e rocce da scavo.

L'impresa, in aggiunta alle attività sopra descritte, intende anche gestire terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti in apposita area separata da quella utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti ma interna alla zona "2" indicata in planimetria.

Si ritiene che tale attività di gestione delle terre e rocce da scavo possa rientrare nella normale pratica industriale, così come definita dal DM 161/2012:

"Costituiscono un trattamento di normale pratica industriale quelle operazioni, anche condotte non singolarmente, alle quali può essere sottoposto il materiale da scavo, finalizzate al miglioramento delle sue caratteristiche merceologiche per renderne l'utilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace. Tali operazioni in ogni caso devono fare salvo il rispetto dei requisiti previsti per i sottoprodotti, dei requisiti di qualità ambientale e garantire l'utilizzo del materiale da scavo conformemente ai criteri tecnici stabiliti dal progetto",

tra le operazioni richiamate vi è anche quella condotta dall'impresa e cioè la *"selezione granulometrica del materiale da scavo"*.

Tale selezione granulometrica verrà effettuata con le stesse attrezzature e modalità utilizzate per le tipologie 7.1 e 7.31 bis sopra descritte: ovviamente i macchinari, le attrezzature e la pavimentazione della zona di lavorazione saranno puliti da eventuali rifiuti presenti prima dell'inizio delle operazioni di lavorazione sulle terre e rocce gestite fuori dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti.

Le lavorazioni possono quindi essere schematizzate secondo le seguenti fasi temporali:

1) arrivo delle terre e rocce da scavo presso il sito, scarico e stoccaggio in cumulo;
2) inizio del processo di lavorazione mediante separazione grossolana delle pietre più grandi per caduta su apposito vaglio fisso;
3) vagliatura e selezione del materiale in diverse pezzature;
4) stoccaggio in cumuli dei materiali ottenuti (pietre, ghiaia, terriccio);
5) vendita.

Si precisa inoltre quanto segue:

1) la tracciabilità delle terre e rocce da scavo così gestite terminerà ovviamente all'arrivo presso l'impianto in quanto, una volta stoccate e lavorate, le stesse non saranno più distinguibili;
2) le terre e rocce che verranno ritirate con questo sistema saranno integralmente lavorate come sopra descritto;

la terra classificata come rifiuto sarà chiaramente distinta da quella classificata come sottoprodotto, in quanto le lavorazioni avverranno in momenti distinti e gli stoccaggi saranno diversi e separati.

5. Emissioni in atmosfera.

Per quanto riguarda le attività di gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, si rimanda ai paragrafi precedenti, mentre le altre attività che originano emissioni in atmosfera sono descritte di seguito.

Si ribadisce che, rispetto alla situazione ad oggi autorizzata, non verranno aggiunte attrezzature o lavorazioni sostanziali (i vagli autorizzati sono sempre gli stessi, così come le pale gommate e le altre attrezzature utilizzate e i materiali – classificati sia come rifiuti che come non rifiuti – lavorati/movimentati non saranno cambiati).

Descrizione attività di movimentazione e stoccaggio di sabbia, ghiaia e pietre.

La sabbia e la ghiaia sono stoccate sul piazzale cementato, mentre le pietre sono stoccate su una parte di piazzale in terra battuta.

Il volume di sabbia e ghiaia stoccate è di circa 200 mc: i vari cumuli sono separati da muri in cemento armato.

La movimentazione avviene mediante pala gommata.

Accorgimenti per limitare la formazione di polvere.

Al fine di limitare la formazione di polveri, i rifiuti ed i materiali granulati-polverulenti sono umidificati con acqua (si noti che ogni punto di entrambe le aree può essere raggiunto con una manichetta visto che su tutto il perimetro è presente un anello di condotte dell'acqua da utilizzare per tale fine), inoltre il piazzale, le aree di lavoro e di transito sono mantenute pulite mediante l'utilizzo di una piccola spazzatrice.

Lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime avviene in cumuli separati da setti in cemento.

I cumuli dei rifiuti polverulenti sono protetti dall'azione degli agenti atmosferici mediante teli mobili.

Tre box sono comunque dotati di copertura leggera fissa.

Altri rifiuti polverulenti sono invece stoccati in cassoni / contenitori coperti.

6. Scarichi idrici e piano di prevenzione e gestione acque meteoriche.

Superfici scolanti e relativa destinazione d'uso.

Nella planimetria allegata alla presente relazione sono indicati: la raccolta delle acque meteoriche con l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, il punto di immissione nelle acque superficiali, il punto di scarico delle acque di prima e di seconda pioggia.

Le superfici scolanti, corrispondenti all'area "2", sono utilizzate come stoccaggio in cumuli di rifiuti appartenenti alle tipologie 7.1, 7.6 e 7.31bis del DM 186/06 (rispettivamente detriti dell'attività di costruzione e demolizione, asfalto e terra), in parte come stoccaggio in cumuli delle materie prime secondarie derivanti dalle attività di recupero sulle tipologie appena citate.

Le superfici scolanti sono costituite da un battuto in cemento rinforzato con griglia elettrosaldata in ottimo stato di manutenzione.

Come ricordato in premessa, l'unica modifica significativa che viene apportata nel presente piano rispetto a quello approvato, è l'inserimento dell'attività di distribuzione carburante per i mezzi dell'impresa che avverrà nell'area "1".

Ulteriori superfici.

È presente anche una zona adibita al rifornimento dei mezzi dell'impresa in cui non è presente un sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche: al fine di evitare costosi lavori di adeguamento, si è deciso di adottare una procedura tale da scongiurare il pericolo si spandimenti accidentali di carburante e il conseguente inquinamento delle eventuali acque meteoriche.

Reti interne di raccolta e allontanamento delle acque di prima pioggia.

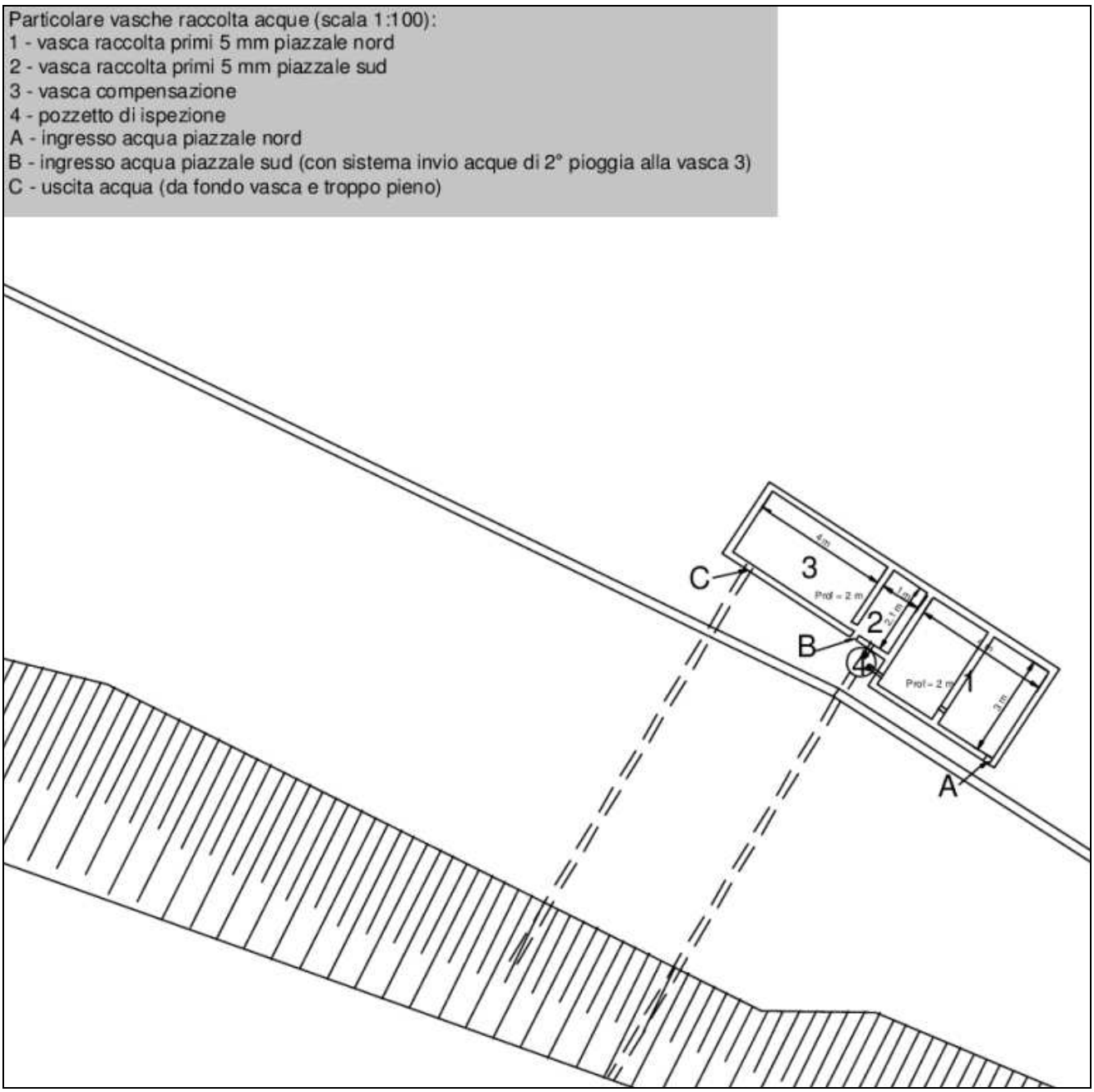
Nella planimetria allegata è rappresentato il piazzale su sui sono svolte le lavorazioni (messa in riserva e recupero di rifiuti) da parte dell'impresa.

Sul piazzale non sono presenti caditoie e tombini, ma, grazie alle pendenze della pavimentazione, le acque meteoriche scorrono contemporaneamente verso il torrente Lavagna e verso sud: giunte al confine della proprietà incontrano il cordolo di delimitazione e continuano fino alla vasca di decantazione, dove subiscono il processo depurativo.

Opere di stoccaggio acque di prima pioggia.

Le caratteristiche e le dimensioni delle vasche sono riportate nella seguente figura.

NOTA. Nella legenda della figura sono indicati "piazzale nord" e "piazzale sud": si precisa che si tratta dello stesso piazzale, cioè quello dell'area "2".



Sistema e impianto di trattamento utilizzati.

L'impianto di trattamento delle acque di pioggia è costituito da un sedimentatore: si ricorda che sono presenti due vasche per le acque di prima pioggia (che raccolgono i primi 5 mm) e una vasca per le acque di seconda pioggia che funziona anche da vasca di compensazione. Quest'ultima ha un proprio scarico, separato dalle altre, ed è anche dotata di sistema di scarico nel caso di "troppo pieno".

Lo scarico dell'acqua di prima pioggia, avviene dopo 48 ore dalla fine dell'evento meteorico mediante azionamento manuale.

Il materiale sedimentato è gestito come attualmente disposto dall'autorizzazione allo scarico in acque superficiali.

Punto di immissione e punto di controllo.
Il punto di immissione nel corpo recettore prescelto – Torrente Lavagna – è individuato dalle coordinate Gauss – Boaga 1529811 e 4910771 nel Torrente Lavagna, mentre il punto di controllo è individuato nel pozzetto indicato in planimetria.

Principali caratteristiche superfici scolanti.
Tutte le superfici scolanti sono pavimentate in calcestruzzo rinforzato con griglia elettrosaldata in modo da poter resistere ai carichi previsti.

Caratterizzazione delle acque di prima pioggia.
Le acque di prima pioggia contengono principalmente solidi facilmente sedimentabili: come dimostrato dai parametri analizzati la qualità dello scarico conferma l'adeguatezza del processo depurativo.

Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio.
Come detto in precedenza, non è prevista la formazione di acque di lavaggio.

Volume annuale presunto di acque di lavaggio e di prima pioggia da raccogliere.
Sebbene sia possibile ricavare dai dati pluviometrici una stima del volume annuale presunto delle acque di prima pioggia, si ritiene che questo dato non sia di alcuna utilità in quanto lo scarico avviene nelle stesse acque superficiali in cui si immetterebbero le acque di prima pioggia nel caso in cui le stesse non subissero alcun trattamento, quindi non va a variare quello che è il volume annuale immesso nel corpo ricettore.

Rendimenti di rimozione.
L'efficienza e l'adeguatezza della tipologia impiantistica prescelta è confermata dalle ormai diffuse esperienze in materia oltre che dalle analisi effettuate sugli scarichi.

Individuazione recettore e sistemi di trattamento adottati.
Il recettore prescelto è il Torrente Lavagna, tale scelta è stata la più ovvia e la più economica in quanto è il torrente è il recettore più vicino, mentre il sistema di trattamento utilizzato, particolarmente adatto alla tipologia di inquinanti da rimuovere dalle acque di dilavamento, garantisce il rispetto dei requisiti dello scarico.

Punto di controllo.
Il punto di controllo è individuato dal pozzetto di campionamento indicato in planimetria.

Frequenza e modalità operazioni di pulizia superfici scolanti.
Le superfici scolanti, costituite in pratica dall'intero piazzale, sono mantenute pulite e sgombre da rifiuti: in particolare, i cumuli dei rifiuti sono mantenuti integri mediante l'utilizzo della pala gommata ed eventualmente mediante lo spazzamento con apposita spazzatrice utilizzata per rimuovere la polvere dal piazzale e prevenirne il trasporto eolico o la formazione di fango.

Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia.
Le procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia sono essenzialmente quelle descritte al punto precedente, in quanto si ritiene che la pulizia del piazzale a fine giornata o quando è presente una limitata quantità di rifiuti siano sufficienti allo scopo.
Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gasolio si è deciso di utilizzare una procedura di rifornimento che prevede il posizionamento nella zona del rifornimento e all'atto del rifornimento stesso di un bacino mobile

in acciaio dotato di grigliato antisversamento: eventuali fuoriuscite accidentali possono quindi essere raccolte e gestite come rifiuto.
Presso il distributore di carburante è sempre presente apposito sacchetto di materiale assorbente.

Procedure di intervento e di trattamento in caso di sversamenti accidentali.
Eventuali spandimenti accidentali di liquidi sono tempestivamente rimossi mediante l'uso di idoneo materiale inerte assorbente (tipo sepiolite) che poi viene smaltito secondo la normativa vigente.

Modalità di formazione e informazione personale addetto.
Oltre alle operazioni di pulizia, sono costantemente ricordate al personale le procedure da adottare al fine di limitare il dilavamento delle superfici o dei cumuli da parte delle acque meteoriche, inoltre sono state date le seguenti disposizioni:

1) utilizzare il bacino mobile per il rifornimento dei mezzi;
2) nel caso di sversamenti accidentali all'interno del bacino, travasare subito il contenuto all'interno di apposito contenitore per lo stoccaggio in attesa del conferimento come rifiuto ad apposita impresa autorizzata;
3) utilizzare il materiale assorbente per neutralizzare eventuali sversamenti accidentali;
4) non effettuare operazioni di stoccaggio dei rifiuti all'esterno delle aree individuate per tale scopo;
5) mantenere comunque pulite tutte le aree.

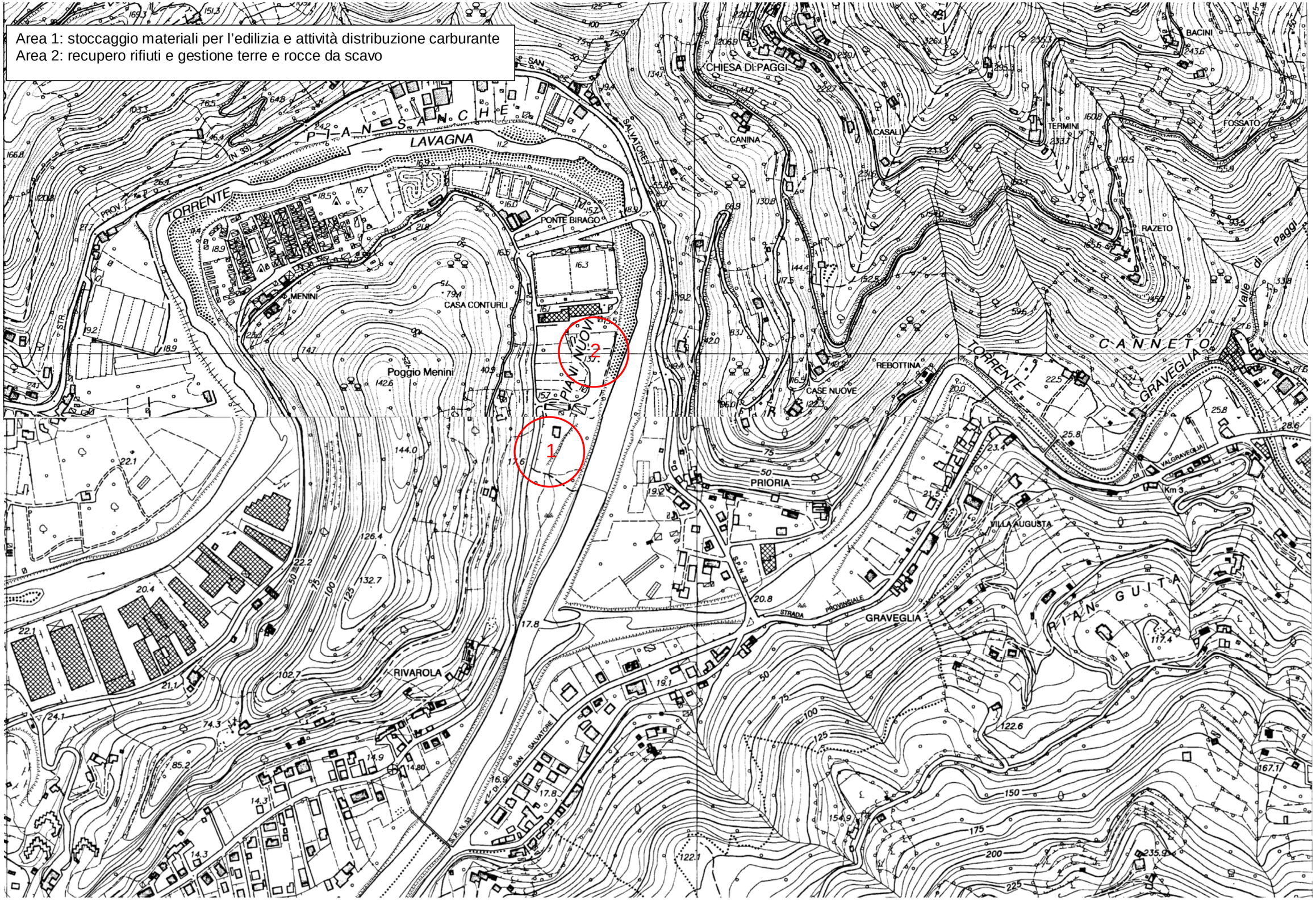
Timbro e firma

Daniele Alcione

Data 28/03/2014

ALCIONE
MATERIALI EDILI E RICICLAGGIO S.R.L.
Via Piani Nuovi, 2A - CARASCO (GE)
P.I. e C.F. 01103960991
Tel./Fax 0185 351224
E-mail: alcione.c@alice.it

Area 1: stoccaggio materiali per l'edilizia e attività distribuzione carburante
Area 2: recupero rifiuti e gestione terre e rocce da scavo



PLANIMETRIA 1:500 - MARZO 2014

NORD

VIA PIANI NUOVI

Pietre per muri

Sabbia o ghiaia

Sabbia o ghiaia

Sabbia o ghiaia

Sabbia o ghiaia

PIAZZALE CEMENTATO (Area deposito materiali per edilizia)

1

Area manovra e parcheggio

Distributore carburante

3

Cancello

4

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

M.P.S.

4

7.1 - 7.31 bis

4

7.1 - 7.31 bis

Settore di conferimento

7.1 - 7.31 bis

Tipologia 7.6

16.1 L

Stoccaggio terra e pietre (sottoprodotti)

Area di manovra e lavorazione

PIAZZALE CEMENTATO

2

Area di lavorazione

VASCA DI ACCUMULO TEMPORANEO

CONDOTTE DI SCARICO

VASCA DI DECANTAZIONE

TORRENTE LAVAGNA

STRADA E PIAZZALE ASFALTATI

PISTA E PIAZZALE IN TERRA BATTUTA

PIAZZALE CEMENTATO

VERDE

1 Area movimentazione e stoccaggio si sabbia, ghiaia e pietre

2 Area recupero rifiuti non pericolosi

3 Locale stoccaggio tipologie 2.1 - 3.1 - 3.2 - 5.7 - 5.8 - 9.1 e rifiuti indesiderati prodotti dalle operazioni di vagliatura

4 Settore stoccaggio in cumuli / cassoni / contenitori di tutte le tipologie diverse da 7.1 e 7.31bis e rifiuti indesiderati prodotti dalle operazioni di vagliatura

seracinesca uso abbatimento polveri

tubazione diam. 2"

pompa con autoclave

profilo ipotetico cumuli

recinzione metallica

NOTA: i box nei quali sono indicate due tipologie, conterranno, in alternativa, o una o l'altra